

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 21 luglio 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantuno.

Trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 6831 e delle abbinate proposte di legge.

Discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2001-2004 (doc. LVII, n. 5/I).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

LUCIO TESTA, *Relatore per la maggioranza*, sottolinea il valore politico e programmatico del Documento, illustra gli obiettivi relativi ai saldi di finanza pubblica in esso contenuti; rileva, quindi, che il DPEF in esame rappresenta una « svolta » in quanto non si prevedono manovre

correttive dei saldi e si prospetta il finanziamento di misure a sostegno dello sviluppo nonché la restituzione ai contribuenti, sotto forma di sgravi fiscali per famiglie ed imprese, dei maggiori introiti derivanti dall'ampliamento della base imponibile e dagli effetti di una riforma tributaria organica e coerente.

PIETRO ARMANI, *Relatore di minoranza*, rilevata la persistente impostazione neokeynesiana del Documento, contesta l'esigenza di un suo aggiornamento a settembre, ritenendola giustificata non dal verificarsi di eventi « imprevisti », ma solo da convenienze di carattere politico. Osserva che il risanamento della finanza pubblica, basato sulla crescita della pressione fiscale e sulla riduzione delle spese per investimenti, ha determinato una forte dipendenza dell'economia italiana dalle variabili esterne nonché un aumento della soglia di povertà. Sottolineata infine l'assenza di riforme strutturali della spesa pubblica, critica il meccanismo sotteso al cosiddetto dividendo fiscale, ritenendo che le presunte ulteriori entrate tributarie non siano imputabili alla lotta all'evasione.

GUIDO POSSA evidenzia l'inadeguatezza del DPEF per gli anni 2001-2004, che presenta gravi carenze nella definizione del quadro programmatico ed è contraddistinto da un eccessivo ottimismo in relazione alle ipotesi di crescita dell'occupazione, della domanda interna e dell'economia nel suo complesso; sottolinea, inoltre, le inadempienze rispetto alla normativa vigente ed agli atti parlamentari di indirizzo in materia di contabilità dello Stato, ritiene permanga eccessivo il livello della pressione fiscale. Preannunzia infine la presentazione di

una risoluzione in cui si esprimerà un orientamento contrario al DPEF.

ISAIA SALES, rivendicato ai Governi di centrosinistra il merito di aver condotto un'efficace azione di risanamento dei conti pubblici, che ha reso possibile l'avvio di una fase di sostenuta crescita economica, ritiene che sia compito dello Stato favorire, anche attraverso un corretto utilizzo della leva fiscale, la realizzazione di investimenti finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno.

GIANCARLO GIORGETTI, premesso che dal raggiungimento degli obiettivi fissati dal Trattato di Maastricht non consegue la conclusione del processo di risanamento dei conti pubblici e del sistema economico, rileva che il DPEF non denota alcun intento programmatico: denuncia, in particolare, il presumibile incremento della pressione fiscale e le incongruenze insite nel processo di devoluzione di funzioni agli enti locali, non accompagnato dal conferimento di effettive responsabilità in ordine all'acquisizione delle risorse.

ETTORE PERETTI sottolinea le ragioni per le quali, a nome dei deputati del CCD, esprime una valutazione negativa su un DPEF che definisce « vuoto », privo cioè di concrete indicazioni di politica economica, soprattutto in merito alla redistribuzione del dividendo fiscale. Denuncia quindi la gravissima responsabilità dei Governi di centrosinistra, incapaci, a suo giudizio, di perseguire l'obiettivo del risanamento economico-finanziario in un quadro di competitività e di ammodernamento del sistema produttivo.

MARIA CARAZZI, rilevato che le previsioni di finanza pubblica si inscrivono, per il corrente anno, in un quadro macroeconomico più favorevole di quello dello scorso anno, ritiene che il DPEF offra segnali incoraggianti, in particolare per l'individuazione di misure a sostegno delle famiglie a basso reddito ed in materia di sicurezza sul lavoro; osserva altresì che la lieve ripresa dell'occupazio-

zione ed una più incisiva programmazione degli investimenti pubblici potranno consentire di ridurre il divario tra il Nord ed il Sud del Paese.

COSIMO CASILLI, nel concordare con la relazione svolta dal relatore per la maggioranza, osserva che non è stato pienamente raggiunto l'obiettivo fissato nel DPEF del 1999 per il Mezzogiorno; evidenziate inoltre le misure che potranno contribuire a superare gli ostacoli persistenti nello sviluppo del meridione, esprime adesione ad un documento di programmazione economico-finanziaria che, dopo il risanamento dei conti pubblici, consentirà di destinare risorse allo sviluppo del Paese.

TERESIO DELFINO, criticata la forte carenza informativa che caratterizza il Documento, esprime netto dissenso sulle scelte di politica economica che hanno contraddistinto l'azione dei Governi di centrosinistra, evidenziando il decisivo influsso della positiva congiuntura internazionale sulla ripresa economica in atto. Preannunzia quindi l'orientamento negativo dei deputati del CDU.

MASSIMO SCALIA afferma la necessità di perseguire una politica economica e sociale improntata alla « sostenibilità ambientale », nonché di promuovere un programma per la piena occupazione, facendo leva sul settore dei servizi, sull'assistenza alle persone e sui comparti ambientali; preannunzia infine il voto favorevole dei deputati Verdi sulla risoluzione che esprimerà adesione al DPEF.

FRANCESCO BONATO, considerato il Documento « sconcertante » per l'assenza di elementi informativi e per il rinvio di ogni scelta politica qualificata, ne critica la « servile » subordinazione a politiche neoliberiste, che non lascia intravedere una inversione di tendenza rispetto ad una impostazione economica fortemente iniqua sul piano sociale.

GIORGIO LA MALFA rileva che i deputati Repubblicani non possono espri-

mere un orientamento favorevole al DPEF, atteso che il Governo sembra non avere consapevolezza del contesto internazionale in cui si colloca la ripresa economica italiana; ritiene inoltre che si dovrebbero specificare gli interventi di politica economica da attuare per evitare che le oscillazioni dell'euro diventino un fattore di debolezza per il sistema economico nazionale.

ANTONIO LEONE osserva che il DPEF in discussione si configura come una sorta di « scatola vuota », limitandosi a descrivere l'attuale situazione senza fornire concrete indicazioni in ordine alla prossima manovra economico-finanziaria; rilevato, inoltre, che la politica economica dei Governi di centrosinistra ha determinato il ristagno della domanda interna ed un insufficiente sviluppo delle infrastrutture, sottolinea la necessità di adottare incisive misure volte, in particolare, a ridurre la pressione fiscale ed a contrastare la disoccupazione.

NICOLA BONO giudica inutile e privo di contenuti il DPEF per gli anni 2001-2004, che peraltro si pone in contrasto con la legislazione vigente e con i documenti di indirizzo del Parlamento in materia di contabilità dello Stato; stigmatizza, inoltre, il previsto rinvio ad una successiva nota di aggiornamento della quantificazione relativa al cosiddetto dividendo fiscale. Sottolineati altresì i risultati fallimentari della politica economica attuata dai Governi di centrosinistra, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, invita l'Esecutivo a ritirare il DPEF.

MARA MALAVENDA esprime netta contrarietà ad un DPEF che conferma le politiche « antioperaie » ed « antipopolari » che, a suo giudizio, hanno caratterizzato l'attuale legislatura, nel corso della quale sono stati cancellati diritti dei lavoratori e la ricchezza si è ancor più concentrata nelle mani di pochi nonché di alcune lobbies economico-finanziarie.

LIVIO PROIETTI evidenzia le ragioni per le quali ritiene « inesistente » ed « elet-

toralistico » un DPEF che non fornisce indicazioni sulla reale manovra economico-finanziaria che il Governo intende attuare a breve e medio termine e che tra l'altro « smentisce » gli impegni assunti con il patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione; si associa quindi alla richiesta formulata dal deputato Bono di ritiro del DPEF, al fine di sostituirlo con altro documento che recepisca i suggerimenti dell'opposizione, soprattutto in materia fiscale.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione al prosieguo della seduta, che sospende brevemente.

La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 14,10.

Informativa urgente del Governo sulla morte di militari della Guardia di finanza nel canale di Otranto.

OTTAVIANO DEL TURCO, *Ministro delle finanze*, a nome del Governo, rivolge espressioni di cordoglio e di dolore ai familiari delle vittime, manifestando inoltre gratitudine per l'impegno profuso dalla Guardia di finanza. Comunica che proporrà di estendere ai militari del Corpo le provvidenze previste per i familiari delle vittime di attentati mafiosi. Fa inoltre presente che la magistratura ha provveduto al fermo di due albanesi, sospettati di essere tra i responsabili dell'accaduto. Richiama quindi l'esigenza di un impegno europeo per contrastare i traffici illegali provenienti dai paesi dei Balcani e per contribuire agli aiuti finalizzati a favorire lo sviluppo dell'area balcanica, ai quali però occorre pretendere una contropartita in termini di impegno nel contrasto ai fenomeni criminali; assicura che tale necessità sarà rappresentata dal Presidente del Consiglio al governo albanese in occasione della sua prossima visita a Tirana (*Applausi*).

PRESIDENTE, a nome dell'intera Assemblea, rinnova le espressioni di cordo-

glio per il drammatico episodio verificatosi ieri mattina nel canale di Otranto.

ALFREDO MANTOVANO, nell'associarsi, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, alle espressioni di solidarietà e cordoglio per il tragico episodio di ieri, stigmatizza l'inerzia del Governo italiano di fronte alle evidenti collusioni delle autorità albanesi con le organizzazioni criminali dedite, in particolare, al contrabbando ed al traffico di clandestini; ricorda, al riguardo, che l'Esecutivo ha disatteso gli impegni contenuti in un ordine del giorno approvato dalla Camera nel luglio 1998.

DONATO BRUNO, rilevato che, di fronte ad un problema che desta grave allarme sociale, sarebbero necessari interventi razionali da attuare attraverso il coordinamento delle forze di polizia, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Mantovano, prospettando l'opportunità di interrompere le relazioni con l'Albania, al fine di affrontare con decisione la questione delle possibili collusioni delle autorità di tale Stato con la criminalità organizzata.

MARIO TASSONE, espressa solidarietà ai familiari delle vittime ed alla Guardia di finanza, ritiene insufficienti le dichiarazioni rese dal ministro, auspicando che il Governo si renda disponibile ad affrontare in modo più puntuale ed approfondito il tema dei rapporti tra Italia ed Albania.

GIOVANNI CREMA, a nome dei deputati Socialisti, esprime cordoglio ai familiari delle vittime ed alla Guardia di finanza; sottolinea quindi lo scarso impegno della polizia albanese nel contrastare il fenomeno dello sfruttamento dell'emigrazione clandestina ed auspica un'azione più incisiva sul territorio italiano.

VITO LECCESE, nell'associarsi alle espressioni di cordoglio, sottolinea la necessità di fare il punto dei rapporti con i paesi che si affacciano sull'Adriatico e di

porre con forza l'esigenza di un coinvolgimento dell'Unione europea, evitando peraltro di indulgere a risposte dettate da reazioni emotive.

MARIO BORGHEZIO, associandosi al cordoglio per i familiari delle vittime, esorta il Governo a « cambiare registro » nei confronti dell'intera politica che regola i rapporti con l'Albania, nonché a porre in essere interventi coraggiosi per contrastare i fenomeni criminali in oggetto.

FRANCESCO BONITO, espressa solidarietà ai familiari delle vittime, giudica condivisibili le dichiarazioni rese dal ministro delle finanze, rilevando che i problemi connessi ad episodi come quello del canale di Otranto devono essere affrontati anche attraverso la predisposizione di adeguati strumenti giuridici internazionali; ritiene inoltre opportuno fornire un fattivo contributo al superamento della difficile situazione politica ed istituzionale dell'Albania.

COSIMO CASILLI, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, esprime cordoglio ai familiari delle vittime; sottolinea inoltre l'esigenza di aiutare lo Stato albanese a ristabilire una situazione di legalità, che postula la necessità di interventi volti al controllo delle coste ed al contrasto della criminalità.

CARLO GIOVANARDI, a nome dei deputati del CCD, giudica « deludente » l'informativa resa dal ministro Del Turco, che ha fornito risposte politiche ad una « guerra criminosa » in cui innocenti rischiano la vita ogni giorno e che mette in pericolo la stessa convivenza civile, alimentando peraltro nell'opinione pubblica la sensazione che sia ineluttabile convivere con fenomeni malavitosi.

MARIA CELESTE NARDINI, espressi sentimenti di profondo dolore per le vittime del grave episodio verificatosi nel canale di Otranto, dichiara di non condividere la « portata » di un dibattito che, a suo giudizio, non affronta le vere que-

stioni che hanno generato la guerra nei Balcani; rileva altresì che il problema dei « migranti » deve essere affrontato in termini di cooperazione e non di ordine pubblico.

ROSANNA MORONI rinnova la partecipazione al cordoglio dei familiari delle vittime e stigmatizza le strumentalizzazioni politiche dell'episodio, ribadendo la necessità di far maturare la piena consapevolezza delle implicazioni sociali e della complessità del fenomeno dell'immigrazione, anche attraverso una battaglia culturale di cui auspica che il Governo si faccia promotore.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, comunica che la II Commissione ha ultimato l'esame del provvedimento in materia di contrabbando, che ritiene un segnale importante.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,30, è ripresa alle 15,35.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantuno.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Monza ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 2 febbraio 1999 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento

penale a carico del deputato Giuseppe Scozzari (*vedi resoconto stenografico pag. 75*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 19 luglio 2000, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 146, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 76*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali sono in corso i procedimenti concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Sull'ordine dei lavori.

DARIO RIVOLTA chiede che il Governo riferisca urgentemente all'Assemblea sulle eventuali misure che intende adottare relativamente al fatto che numerosi cittadini extracomunitari stanno chiedendo l'autenticazione di loro dichiarazioni in cui attestano di essere in grado di provvedere al sostentamento di altri cittadini extracomunitari, ai quali chiedono che sia consentito l'ingresso in Italia.

PRESIDENTE, pur rilevando l'irritualità dell'intervento svolto dal deputato Rivolta, assicura che interesserà il Governo.

**Preavviso
di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

**Si riprende la discussione
del doc. IV-*quater*, n. 146.**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

CARMELO CARRARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento a due procedimenti penali nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

ELIO VELTRI chiede al relatore se ritenga anch'egli — come molti altri colleghi — che i proscioglimenti, confermati dalla Corte di cassazione, che hanno riguardato il senatore Di Pietro, siano « di favore » e come avrebbe reagito se analoghe espressioni ingiuriose fossero state pronunciate dal deputato Sgarbi nei suoi confronti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

Pone in votazione la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

(Segue la votazione).

Essendovi incertezza circa l'esito della votazione, dispone che la stessa sia effettuata con controprova elettronica senza registrazione di nomi.

La Camera, con controprova elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione dei disegni di legge: Rendiconto generale dello Stato per il 1999 (7155); Assestamento dei bilanci dello Stato e delle Amministrazioni autonome per il 2000 (7156).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 80*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 7155, ai quali non sono riferiti emendamenti.

ELIO VITO e DOMENICO BENEDETTI VALENTINI chiedono la votazione nominale.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,05.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI**

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2.

GUIDO POSSA chiede chiarimenti al Governo circa l'ingente ammontare dei residui attivi che si « trascinano » nell'ambito dei vari esercizi finanziari.

GIANCARLO GIORGETTI sottolinea l'anomalia della conservazione in bilancio della « massa » dei residui attivi, ribadendo la necessità di fare chiarezza in merito alla loro origine ed alla loro tipologia.

PIETRO ARMANI rileva la necessità di approfondire gli aspetti connessi alla questione dei residui attivi, che, per il modo

in cui vengono contabilizzati, contribuiscono a rendere « incomprensibili » i documenti di bilancio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3.

GUIDO POSSA rileva l'opportunità di chiarire la quota dei residui in conto capitale rispetto al totale dei residui passivi.

GIANCARLO GIORGETTI osserva che nel periodo 1997-1999 si è registrata una percentuale di residui passivi superiore rispetto alla media degli anni precedenti, a seguito di una precisa scelta del Governo, che ha deciso di dilazionare nel tempo un'ingente quota di debito.

PIETRO ARMANI richiama la necessità di affrontare il problema dei residui di stanziamento.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ricorda che l'incremento dei residui corrisponde ad una riduzione delle disponibilità sui conti di tesoreria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 3, 4 e 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e dei relativi allegati.

GUIDO POSSA, prendendo spunto dagli allegati all'articolo 6, sottolinea la necessità di giungere ad un bilancio articolato non solo in unità previsionale di base ma anche in funzioni obiettivo.

GIANCARLO GIORGETTI, nel condividere le osservazioni del deputato Possa, osserva che il Governo ha introdotto meccanismi che incidono sulla capacità di spesa dei diversi Ministeri.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6 con i relativi allegati.

Per un richiamo al regolamento.

ELIO VITO sottolinea gli effetti a suo giudizio paradossali e gli elementi di disparità connessi alla interpretazione della delibera dell'Ufficio di Presidenza che consente ai membri del Governo in missione di esservi nuovamente collocati dopo aver preso parte alle votazioni.

NICOLA BONO invita la Presidenza a rivedere l'interpretazione della delibera assunta in materia di computo dei deputati in missione ai fini del numero legale, attesa l'« aberrazione » della presenza « a fisarmonica » dei deputati e dei membri del Governo in aula.

ALBERTA DE SIMONE stigmatizza il richiamo improprio e « strumentale » ad una delibera dell'Ufficio di Presidenza che ha conseguito i suoi obiettivi, rilevando, fra l'altro, che l'istituto della missione non è prerogativa dei soli deputati che sono membri del Governo.

PRESIDENTE ricorda che, nella seduta del 19 luglio scorso, il Presidente della Camera ha manifestato disponibilità a riesaminare la delicata questione, oggi riproposta, in sede di Ufficio di Presidenza.

MAURO MICHIELON rileva l'urgenza di risolvere il problema interpretativo sollevato dal deputato Vito, chiedendo che esso sia affrontato nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7.

GIANCARLO GIORGETTI osserva che, nell'ambito delle eccedenze di impegni e

di pagamenti di cui all'articolo 7, figurano importi di rilevante entità, per i quali ritiene opportuno un chiarimento da parte del Governo.

GUIDO POSSA si associa alla richiesta di chiarimenti formulata dal deputato Giancarlo Giorgetti.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, sottolinea che il meccanismo relativo alla conservazione in bilancio dei residui o delle somme non impegnate deriva dalla legge di contabilità del 1923, ancora vigente.

PIETRO ARMANI invita il sottosegretario Giarda a riflettere proprio sul fatto che non è stata modificata la legge di contabilità, che risale al 1923.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 7.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8.

GUIDO POSSA osserva che la valutazione dei beni patrimoniali dello Stato che figura nel conto del patrimonio è inferiore al loro reale valore, come rilevato anche dal procuratore generale della Corte dei conti.

PIETRO ARMANI ritiene che i dati relativi al conto generale del patrimonio, di cui all'articolo 8, siano eccessivamente sintetici e privi di significato.

GIANCARLO GIORGETTI, denunziate le responsabilità politiche che sono alla base dello scarso rendimento economico dei beni del patrimonio immobiliare dello Stato, dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo 8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 8 a 18.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

TERESIO DELFINO, rilevato che l'azione di risanamento condotta dai Governi di centrosinistra si è riflessa negativamente sulla crescita del PIL, sottolinea la necessità di ridurre la pressione fiscale che grava, in particolare, sulle famiglie e sulle piccole e medie imprese; dichiara quindi il convinto voto contrario dei deputati del CDU.

SILVIO LIOTTA rileva, in particolare, che il persistente formalismo giuridico-contabile che permea la normativa in vigore impedisce una puntuale verifica dei risultati relativi alla gestione del conto di bilancio e di quello del patrimonio.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

SILVIO LIOTTA, rilevata altresì l'elevata approssimazione con la quale vengono indicate le entrate e le spese complessive in relazione alle previsioni iniziali di bilancio, dichiara il voto contrario dei deputati del CCD.

GUIDO POSSA, ribadita la netta contrarietà alle scelte in base alle quali i Governi di centrosinistra hanno perseguito il pur condivisibile obiettivo del risanamento dei conti pubblici, privilegiando l'incremento delle entrate fiscali e contributive piuttosto che il contenimento della spesa corrente, dichiara il convinto voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia.

PIETRO ARMANI, rilevato che il rendiconto generale è sostanzialmente privo di significato, osserva che i rilievi della Corte dei conti evidenziano il fallimento della lotta all'evasione fiscale, nonché la pessima gestione del patrimonio immobiliare delle pubbliche amministrazioni: dichiara quindi il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale.

DANIELE APOLLONI, richiamati i positivi risultati conseguiti nell'ambito dell'azione di risanamento dei conti pubblici e sottolineata la necessità di perseguire la crescita dell'occupazione ed il potenziamento delle infrastrutture, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDEUR.

MARIA CARAZZI, sottolineato che il rendiconto generale evidenzia la forte riduzione del rapporto tra indebitamento e PIL, ravvisa nei dati in esso contenuti elementi di assicurazione in merito alla situazione del settore pensionistico; dichiara infine il voto favorevole del gruppo Comunista sul rendiconto generale dello Stato e preannuncia analogo intendimento sul disegno di legge di assestamento.

SERGIO CHIAMPARINO dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sul disegno di legge n. 7155 e preannuncia analogo intendimento sul disegno di legge di assestamento, rilevando che il rendiconto dello Stato per il 1999 rappresenta un ulteriore passo in avanti in direzione del risanamento della finanza pubblica e del rispetto dei parametri fissati in sede comunitaria; ricorda inoltre che l'incremento delle entrate tributarie è stato reso possibile dall'adozione di misure che stanno rendendo il sistema fiscale più equo ed efficace.

GIANCARLO GIORGETTI, nel rilevare che il miglioramento dei saldi evidenziato dal rendiconto è frutto di un aumento delle entrate derivante da un ampliamento della base imponibile, con un maggior contributo tributario per i contribuenti, sottolinea che è tornata a crescere la spesa corrente. Criticata inoltre la gestione dei residui attivi e passivi, dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania.

COSIMO CASILLI, *Relatore per la maggioranza*, ribadito che il processo di risanamento dei conti pubblici consentirà al Governo di restituire risorse per lo svi-

luppo e di ridurre la pressione fiscale, a nome dei gruppi di maggioranza, raccomanda un voto positivo sul disegno di legge in esame.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 7155.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 7156, con le annesse tabelle, e degli emendamenti ad esso riferiti.

COSIMO CASILLI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, concorda.

GIANCARLO GIORGETTI dichiara di non comprendere la motivazione della contrarietà ai suoi emendamenti.

PIETRO ARMANI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su tutti gli emendamenti di cui è primo firmatario il deputato Giancarlo Giorgetti.

COSIMO CASILLI, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce la contrarietà agli emendamenti presentati dal deputato Giancarlo Giorgetti.

GIANCARLO GIORGETTI precisa che il suo emendamento Tab. 2.1 reca la cifra di 9 miliardi, non di 9 mila miliardi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. 2.1.

GUIDO POSSA sottolinea l'opportunità di rivedere l'emendabilità del disegno di legge di assestamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab. 2.2, Tab. 2.3 e Tab. 2.7.

GUIDO POSSA precisa che gli emendamenti in esame prevedono una correzione pari a soli 15 miliardi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab. 2.4, Tab. 2.5, Tab. 2.6 e Tab. 2.8.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

LUCIANO VIOLANTE

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab. 2.10, Tab. 2.11, Tab. 2.12, Tab. 2.13, Tab. 2.14, Tab. 2.15, Tab. 2.16, Tab. 2.17, Tab. 2.18, Tab. 2.19, Tab. 2.20, Tab. 2.21, Tab. 3.1, Tab. 3.2, Tab. 3.3, Tab. 3.4, Tab. 3.5, Tab. 3.6, Tab. 3.7, Tab. 4.1, Tab. 4.2, Tab. 5.1 e Tab. 5.2.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento Tab. 5.3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab. 5.3, Tab. 5.9, Tab. 5.4, Tab. 5.5, Tab. 5.6, Tab. 5.7, Tab. 5.8, Tab. 6.1, Tab. 7.1, Tab. 7.2, Tab. 7.3, Tab. 7.4, Tab. 8.1, Tab. 8.2, Tab. 8.3, Tab. 8.4, Tab. 9.1, Tab. 9.2, Tab. 9.3, Tab. 9.4, Tab. 9.6, Tab. 9.5, Tab. 10.1.

GIANCARLO GIORGETTI illustra le finalità del suo emendamento Tab. 10.2 e dei successivi che recano la sua firma, volti a ridimensionare le spese correnti primarie.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab. 10.2, Tab. 11.1, Tab. 11.6, Tab. 11.7, Tab. 11.2, Tab. 11.3, Tab. 11.4, Tab. 11.5, Tab. 12.1, Tab. 13.1, Tab. 13.2, Tab. 15.1 e Tab. 17.1.

COSIMO CASILLI, *Relatore per la maggioranza*, comunica che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento Tab. 2.24, volto a rendere possibili i trasferimenti previsti dalla legge sull'editoria.

PRESIDENTE esprime dubbi sull'ammissibilità di un emendamento che incida sulla tabella C.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*, prospetta l'opportunità di una riformulazione dell'emendamento della Commissione.

COSIMO CASILLI, *Relatore per la maggioranza*, propone di accantonare l'esame dell'articolo 1.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*, chiede una breve sospensione della seduta per valutare l'ipotesi di riformulare l'emendamento della Commissione.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ritiene che il problema prospettato potrebbe essere risolto attraverso la richiesta del Presidente del Consiglio al ministro del tesoro affinché intervenga con atto amministrativo attingendo al fondo di riserva di cui alla tabella C.

ELIO VITO, premesso che il gruppo di Forza Italia ha sottoscritto l'emendamento della Commissione, osserva che le dichiarazioni del sottosegretario Solaroli pongono un problema politico a fronte del mancato intervento del Governo in materia.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*, pur concordando sull'inammissibilità dell'emendamento della Commissione, chiede di sospendere brevemente l'esame del provvedimento per consentire una più approfondita valutazione della questione.

PRESIDENTE ne prende atto e sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 18,45, è ripresa alle 18,50.

PRESIDENTE prende atto che la questione prospettata non può essere affrontata nell'ambito del disegno di legge di assestamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 1, con le annesse tabelle, nonché l'articolo 2, al quale non sono riferiti emendamenti; approva altresì l'articolo 3, con i relativi allegati, e l'articolo 4 con il relativo allegato, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GUIDO POSSA, ribadita la contrarietà alle linee di politica economica del Governo, che non è riuscito a contenere l'incremento delle spese correnti, in particolare nel settore sanitario, ed ha mantenuto elevata la pressione fiscale, dichiara il convinto voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia.

GIANCARLO GIORGETTI osserva che in sede di assestamento risulta confermato l'andamento della finanza pubblica, caratterizzato da un incremento delle entrate e da un corrispondente aumento della spesa, il che non disegna un virtuoso percorso di risanamento: dichiara quindi il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania.

NICOLA BONO, rilevato che il disegno di legge di assestamento evidenzia l'inattendibilità delle previsioni di bilancio formulate dal Governo, con particolare riferimento ai residui passivi, denuncia l'incapacità dell'Esecutivo di gestire la finanza pubblica e di porre sotto controllo la spesa corrente; dichiara quindi il convinto voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale.

TERESIO DELFINO dichiara il voto contrario dei deputati del CDU sul disegno di legge di assestamento, che conferma la fondatezza delle critiche ad una impostazione orientata ad un risanamento senza prospettive di sviluppo.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 7156.

Votazione degli articoli e votazione finale del testo unificato delle proposte di legge: Associazioni di promozione sociale (testo formulato dalla I Commissione in sede redigente) (159 e abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per la votazione degli articoli e la votazione finale (*vedi resoconto stenografico pag. 132*).

Rilevato che la Giunta per il regolamento sta affrontando alcune questioni concernenti la sede redigente, con particolare riferimento alle possibilità di consentire lo svolgimento di interventi che precedono la votazione degli articoli, ritiene, non essendovi obiezioni, di poter consentire l'intervento di un oratore per ciascun gruppo che ne faccia richiesta prima di passare alla votazione degli articoli.

(Così rimane stabilito).

Ricorda inoltre che le Commissioni XI e XII hanno ritenuto di non insistere per le condizioni poste nei pareri precedentemente espressi ed hanno pertanto autorizzato i rispettivi presidenti a non presentare ordini del giorno in tal senso.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno che i presidenti delle Commissioni « filtro » motivassero la decisione di non presentare ordini del giorno.

PRESIDENTE osserva che non sarebbe comunque opportuno creare un precedente in proposito, trattandosi di una prima applicazione della nuova disciplina regolamentare della sede redigente.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, precisato che nel testo del provvedimento sono stati recepiti molti dei rilievi formulati dalle Commissioni XI e XII, richiama le ragioni che le hanno indotte a non presentare ordini del giorno.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*, associandosi alle osservazioni del presidente Jervolino Russo, fa presente che la questione sollevata dal deputato Vito in riferimento all'opportunità di presentare un ordine del giorno è stata oggetto di approfondito dibattito presso la XII Commissione.

PRESIDENTE passa agli interventi dei rappresentanti dei gruppi che ne facciano richiesta.

GIAN FRANCO ANEDDA, rilevato che il provvedimento in esame presenta luci ed ombre, giudica positivamente il fatto che venga sancito il valore sociale dell'associazionismo ed esprime perplessità in merito alle attribuzioni dell'osservatorio di cui all'articolo 11; preannunzia comunque voto favorevole.

GRAZIA SESTINI manifesta riserve sulla formulazione dell'articolo 1 e sulla soppressione di alcune agevolazioni che erano previste nel testo originario; dichiara il consenso del gruppo di Forza Italia sul provvedimento, preannunciando il voto favorevole, ad eccezione dell'articolo 1, sul quale la sua parte politica si asterrà.

LUCIANO DUSSIN preannunzia l'orientamento di astensione del gruppo della Lega nord Padania su un provvedimento che, a suo giudizio, suscita forti dubbi interpretativi.

EMILIO DELBONO preannunzia il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo rispetto ad un testo equilibrato e lungamente atteso.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara voto favorevole sull'articolo 1, pur sottolineando che il provvedimento nel suo complesso presenta luci ed ombre.

MARIA CELESTE NARDINI, rilevato che il testo non recepisce alcuni dei suggerimenti avanzati dalla sua parte politica, né appare in grado di corrispondere alle attese degli operatori del settore, preannunzia l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 33.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

ANTONIO SODA e ROSA JERVOLINO RUSSO, chiedono che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo delle loro dichiarazioni di voto finale.

MIMMO LUCÀ, FRANCESCO MONACO, LINO DE BENETTI, GIOVANNI BIANCHI, GIOVANNI ALEMANNI e ROSSANA MORONI dichiararono voto favorevole.

MARIA CELESTE NARDINI, criticato l'impianto di un provvedimento che privilegia solo una parte dell'associazionismo, penalizzando le realtà locali, dichiara l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista.

LUCIANO DUSSIN dichiara l'astensione del gruppo della Lega nord Padania su un provvedimento che non tiene adeguatamente conto delle esigenze dell'associazionismo.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD.

GIACOMO GARRA, evidenziato il ruolo propositivo svolto dai deputati del gruppo di Forza Italia nel corso dell'iter del provvedimento, dichiara voto favorevole.

GRAZIA SESTINI dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia su un provvedimento che sancisce il riconoscimento, da parte dello Stato, del fondamentale ruolo svolto dall'associazionismo.

PRESIDENTE avverte che, dopo la votazione finale del testo unificato in esame, si passerà alla trattazione del punto 11 dell'ordine del giorno.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato delle proposte di legge n. 159 ed abbinata.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4528: Ratifica Memorandum d'intesa « Italia in Giappone 2001 » (approvato dal Senato) (7083).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri ha da ultimo replicato il rappresentante del Governo.

FABIO CALZAVARA, parlando sull'ordine dei lavori, propone di rinviare alla parte antimeridiana della seduta di domani il seguito della discussione del disegno di legge di ratifica n. 7083.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla richiesta del deputato Calzavara.

Passa pertanto all'esame degli articoli del disegno di legge, ai quali non sono riferiti emendamenti.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli da 1 a 4.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FABIO CALZAVARA, espresse perplessità su una iniziativa che, favorendo l'interesse di imprese private, dovrebbe prevedere un più equilibrato finanziamento pubblico, a nome dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, invita l'Assemblea ad astenersi dal voto.

BEPPE PISANU dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, stigmatizzando l'atteggiamento di insofferenza nei confronti dei deputati che intervengono in questa fase della seduta.

DARIO RIVOLTA dichiara voto favorevole, sottolineando che per la meritoria iniziativa oggetto del disegno di legge di ratifica sono state stanziare risorse assolutamente inferiori rispetto a quelle destinate alla « fallimentare » manifestazione dell'Esposizione universale di Hannover.

FABIO CIANI ritiene che la condivisibile esigenza prospettata dal deputato Pisanu postuli la necessità di adottare comportamenti conseguenti con riferimento alla presenza in aula.

MAURO GUERRA dichiara voto favorevole, invitando a considerare le numerose assenze nei banchi dell'opposizione.

STEFANO MORSELLI, *Relatore*, nell'auspicare l'approvazione del disegno di legge di ratifica, precisa che la relazione tecnica allegata al provvedimento chiarisce in modo dettagliato la destinazione delle risorse stanziare.

DANIELE APOLLONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDEUR.

PIER PAOLO CENTO, pur ritenendo un atto dovuto l'approvazione del disegno di legge di ratifica, invita il Governo ad attivarsi affinché il Giappone conceda l'estradizione del « neofascista » Zorzi.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di ratifica n. 7083.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 153*).

Proposta di trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 3273 e nn. 2792, 3210 e 6604 in un testo unificato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

Si riprende la discussione del doc. LVII, n. 5/I.

SALVATORE CICU, rilevato che dopo anni di politiche « maldestre » e « restrittive » non dovrebbe perdersi l'occasione di varare riforme strutturali per lo sviluppo, evidenzia l'astrattezza del DPEF in esame, che definisce una « scatola vuota »: auspica quindi interventi volti a favorire la competitività delle imprese e soprattutto a ridurre il divario tra il Nord ed il Sud del Paese.

LAURA MARIA PENNACCHI, richiamati i positivi risultati conseguiti dai

Governi di centrosinistra con riferimento al risanamento dei conti pubblici, alla crescita economica, alla creazione di nuova occupazione ed al contenimento della spesa corrente, rileva che il DPEF persegue il prioritario obiettivo di garantire la competitività del « sistema-Paese »; sottolinea altresì la necessità di attuare politiche economiche finalizzate alla specializzazione produttiva ed agli investimenti per ricerca e sviluppo.

PAOLO BECCHETTI sottolinea che il Documento in esame è infarcito di « furbizie » e « falsità », nel malcelato tentativo di captare la benevolenza degli elettori, come si evince dalla prospettata restituzione del dividendo fiscale, senza affrontare i problemi strutturali dell'economia.

GIUSEPPE NIEDDA, rilevato che il deficit di bilancio è ormai esclusivamente destinato al finanziamento delle spese in conto capitale, evidenzia gli « straordinari » risultati raggiunti negli ultimi anni, sottolineando che il risanamento dei conti pubblici ed un attento governo dell'economia hanno consentito, tra l'altro, un rilevante aumento dell'occupazione; ritiene, infine, che il DPEF confermi gli indirizzi positivi della politica economica attuata dal Governo di centrosinistra.

STEFANO BASTIANONI sottolinea che, per la prima volta, il DPEF non richiede manovre correttive, ma prevede la redistribuzione di risorse a vantaggio della collettività: in tale ambito, è necessario riconoscere prioritaria importanza alla riduzione del carico fiscale che grava sulle famiglie, all'aumento degli investimenti per la sicurezza pubblica ed agli interventi a favore delle piccole e medie imprese.

MAURO AGOSTINI, premesso che il profondo risanamento in atto, i cui risultati positivi sono stati riconosciuti anche dagli organismi internazionali, potrà consentire una solida e duratura ripresa economica, evidenzia gli interventi normativi e strutturali che a suo giudizio si

rendono ancora necessari per conseguire l'obiettivo fondamentale di partecipare a pieno titolo allo sviluppo economico internazionale.

GIORGIO PASETTO, rilevato che la ripresa economica in atto non può essere attribuita alla congiuntura internazionale, ma va ascritta a merito dell'azione di risanamento finanziario condotta a partire dal 1996 ed all'ingresso dell'Italia nel sistema dell'euro, a nome del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, esprime un giudizio positivo sul DPEF, che prelude, tra l'altro, ad una più incisiva riduzione della pressione fiscale che grava sulle famiglie e sulle piccole e medie imprese.

MARIA BURANI PROCACCINI, evidenziata l'« iniquità » di un sistema fiscale che penalizza le famiglie monoreddito con figli, rileva che con il DPEF in esame, attraverso scelte « marginali » e « generiche », si prosegue nella politica assistenziale, che, tra l'altro, si presta ad operazioni clientelari.

BENITO PAOLONE osserva che il DPEF è contraddistinto da grande indeterminazione e presenta gravi carenze sul piano della programmazione, tenuto anche conto che le scelte qualificanti sono rinviate alla prevista nota di aggiornamento; ritiene pertanto che la maggioranza, dimostratasi finora incapace di affrontare i problemi strutturali dell'economia nazionale, abbia predisposto un documento inconcludente ed ispirato a mere finalità elettorali.

ROBERTO MARIA RADICE rileva l'assoluta inadeguatezza del DPEF, che af-

fronta in modo superficiale e privo di indicazioni concrete temi rilevanti; ritiene che il Governo sia incapace di far uscire il Paese da una situazione di paralisi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Annunzio dello svolgimento di un'informativa urgente del Governo.

PRESIDENTE comunica che nella seduta del 27 luglio prossimo il Governo renderà all'Assemblea un'informativa urgente in materia di ricongiungimento familiare di cittadini extracomunitari.

Su un lutto del deputato Angela Napoli.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Angela Napoli, colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 26 luglio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 175).

La seduta termina alle 22,10.